



servizio Magra
ato Spezzino.
all'organizza-
one, patrocina-
Arcola anche:
omo Canepa,
la Sposito, Si-
gostino Man-
vini, Virgilio
racci, Davide
dro De Pasca-
iano Di Casa-
).

Marco Magi



**RICONO-
SCIMENTO**
La
premiazione
a Genova:
Ines
Cattabriga
è la prima
a destra



SPEZZINA PREMIATA A GENOVA

La 'guerra' di Ines e il teatro-canzone

— LA SPEZIA —

C'È ANCHE una spezzina nella squadra che ha creato lo spettacolo di teatro-canzone «Se io fossi Fabrizio» della Compagnia dei Misci, che ha ottenuto il premio per l'impegno civile assegnato dall'associazione «Le Ragazze di Benin City», costituita da donne nigeriane e di altri paesi vittime della tratta. Si tratta di Ines Cattabriga, autrice delle immagini e delle animazioni della rappresentazione. «Un percorso — spiega — fatto semplicemente del voler credere, voler porre l'attenzione su temi spesso ignorati come immigrazione e situazione delle carceri, e dell'unità al servizio di uno scopo comune: non dimenticare l'altro». Intorno al testo di Duccio Parodi, le luci e i suoni di Paolo Liberali, e le musiche e le voci di Enrico Maria Papes, Giampaolo Gurioli e Riccardo Monopoli hanno tessuto una pièce «contro l'individualismo dilagante dei nostri giorni — continua la Cattabriga —, in cui so-

no stati persi di vista valori come altruismo, fratellanza, sostegno». Ed ecco il riconoscimento, assegnato in contemporanea a Don Gallo, ritirato dal gruppo in un luogo simbolico quale l'emporio-museo genovese dedicato al grande Faber. «Non so per quale motivo Spezia sia un territorio così inaccessibile, credo solo che alla fine ognuno di noi possieda un suo percorso; il mio è stato quello di andare a Empoli», dove ha portato le radici maturate all'ombra dell'oratorio del Don Bosco, in cui ha accumulato un vissuto amalgamato e speso insieme al diploma in arti multimediali ottenuto all'Accademia di Belle Arti di Carrara, che ha dato il via a un curriculum denso di esperienze come digital artist e virtual designer per il teatro di prosa e per le nuove generazioni. «Il mio lavoro è questo — conclude —: credere in una società migliore, altrimenti non potrei fare teatro per ragazzi». E regalare a tanti la bellezza della speranza più cristallina.

Chiara Tenca

VERE UNA PARTE DEL RICAVATO DELLE ISCRIZIONI AL "NUOVO VOLO"